

Umberto Catalano

Il Resto del Carlino – 20.12.2007



FAUNA
Alcuni dei disegni realizzati da Catalano. Da sinistra un rospo comune, le volpi e la salamandra pezzata

Il disegnatore che dà un'anima agli animali

Umberto Catalano realizza tavole destinate a trattati scientifici internazionali

di FRANCO BASILE

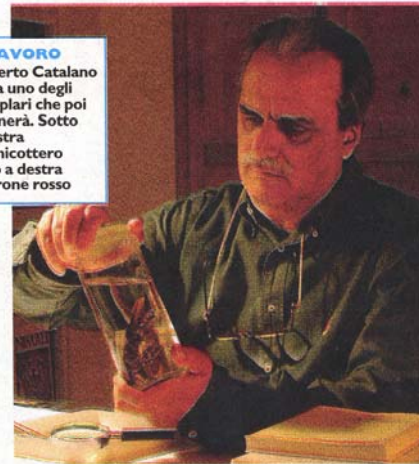
DISEGNARE è come dar vita a un museo al portatore, così pensa Umberto Catalano il quale, con matite e colori, innerva su fogli immagini che sono la sostanza di un mondo a lui caro. Sistematica, filogenesi e zoogeografia, descrizione dell'andamento del mondo animale nel tempo e nello spazio, termini che gli ronzano nel cervello e che lo accompagnano ovunque. Colori reali, figure al reale, non si contano le tavole destinate a trattati che finiscono in istituti scientifici di tutto il mondo, tavole che gli hanno valso premi e riconoscimenti nonché l'appellativo di erede di Carlo



Luciano Bonaparte, il naturalista discendente di Napoleone che nella metà dell'Ottocento pubblicò quello che viene considerato il primo trattato sulla fauna d'Italia.

CATALANO non si limita alla semplice trasposizione di un soggetto sulla carta, è anche ricercatore. Si sposta da un luogo all'altro, segue addirittura le migrazioni. Recentemente ha compiuto un viaggio in Tanzania per studiare il comportamento di uccelli che avevano lasciato il nostro territorio. Tra animale, luogo e clima si stabilisce un rapporto sintonico che determina atteggiamenti ed

ALLAVORO
Umberto Catalano studia uno degli esemplari che poi disegnerà. Sotto a sinistra un fenicottero. Sotto a destra un aironcino rosso



RICERCATORE
Considerato l'erede del discendente di Napoleone, Carlo Bonaparte

anche mutamenti dell'aspetto. Attento a ciò Catalano registra tutto, annota ogni minimo particolare fino a un racconto visivo che si fa pagina di quel museo portatile che egli auspica al di fuori di paludamenti tecnici e saccenterie pseudo accademiche. «Molti degli animali che ho ritratto, come alcuni pipistrelli, non erano mai stati disegnati prima». La passione per un mondo che gli consente di mantenersi separato da tutto il resto ha la durata di

sempre. «Fin da bambino ho avuto a che fare con studiosi importanti tra cui Alessandro Ghigi».

PER I SUOI LAVORI si è valso della collaborazione di zoologi specialisti nei diversi gruppi sistematici. «Sono più conosciuto all'esterno che qui; niente di strano; non sono il primo né sarò l'ultimo». Si blocca, prende in mano un foglio quindi riprende a parlare intercalando a termini scientifici espressioni colorite. Passa ore e

**E' NATO A PORRETTO NEL 1944
AMA ANCHE IL DESIGN INNOVATIVO**

IDEATORE ed esecutore dell'iconografia della fauna italiana, Umberto Catalano è nato a Porretta nel marzo 1944. A Bologna ha frequentato l'Istituto statale d'arte e l'Accademia di belle arti. Ha poi ricoperto per 32 anni la cattedra di arte applicata per la decorazione plastica nello stesso Istituto. Scultore, ha anche operato nel design. Ha lavorato per importanti industrie della ceramica, dei tessuti e degli arredi. Ha realizzato una poltrona in poliuretano multiuso e che si ora trova al Museo d'arte moderna di New York. Quanto al disegno naturalistico, ha collaborato per 45 anni con l'Istituto nazionale per la fauna selvatica e con varie case editrici.

ore a osservare soggetti su un tavolo tenendo con una mano una lente d'ingrandimento e con l'altra una pinzetta: uccelli, rane, scoiattoli, animali imbalsamati, una varietà infinita in parte catalogata e in parte ancora da registrare facendo uso di un elemento, il disegno, che lo porta a immagini di alta qualità compositiva. Lavora nel settore da quarant'anni: tra l'altro ha realizzato per i Beni ambientali le tavole di una grande pubblicazione sui mammiferi, di tre sugli uccelli, di un'altra sugli anfibi. Ora è alle prese con un lavoro sui rettili che conta di finire fra due anni.

Nel sostenere la validità del disegno naturalistico come strumento di efficace conoscenza, dice che col tratto e col colore è più facile dimostrare, e far comprendere, taluni aspetti formali e anatomici.

«Il disegno evidenzia peculiarità non sempre avvertibili con la fotografia».

CATALANO ha lo studio a pochi metri da un passaggio a livello della suburbana ex Veneta. Libri, schede, fogli, ogni angolo è occupato. Qui due persone fanno fatica a muoversi. Il flusso delle auto non sembra turbarlo più di tanto. Forse non apprezza molto il passaggio dei treni. «Hanno detto che sarà interrato», mormora quasi a ricordare a se stesso un progetto che dovrebbe cancellare i binari dalla strada. Intanto disegna, combina tecnicamente e semanticamente le voci di un mondo che ama. Adesso è alle prese con una tartaruga marina. Si toglie gli occhiali e aspetta che la campanella del passaggio a livello smetta di suonare.



